

Ministero del tesoro e quello della guerra: Masse interne dei corpi del regio esercito.

L'onorevole ministro chiede che sia deferito alla Giunta generale del bilancio.

Non essendovi osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spese per provvedimenti resi urgenti dal terremoto e dalle piene dei fiumi dell'ottobre 1907, e assegnazione di maggiori fondi in favore dei comuni colpiti dall'eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906, nonché per riparazioni ad opere dello Stato e per concorsi e sussidi ad opere provinciali, comunali e consortili danneggiate o minacciate da alluvioni e frane.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spese per provvedimenti resi urgenti dal terremoto e dalle piene dei fiumi dell'ottobre 1907, e assegnazione di maggiori fondi in favore dei comuni colpiti dall'eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906, nonché per riparazioni ad opere dello Stato e per concorsi e sussidi ad opere provinciali, comunali e consortili danneggiate o minacciate da alluvioni e frane ».

Si dia lettura del disegno di legge.

**VISOCCHI, segretario, legge:** (Vedi Stampato 893-A).

**PRESIDENTE.** È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Masciantonio.

**MASCIANTONIO.** Onorevoli colleghi; non occorrono molte parole per dimostrare la urgenza indeclinabile di un disegno di legge per spese e maggiori assegnazioni di fondi destinati a riparare i danni cagionati da recenti disastri. Non si conviene un discorso, ma brevi osservazioni.

Dico subito che ho ammirato le esaurienti relazioni, tanto quella ministeriale, come quella della Giunta generale del bilancio, che si completano bene a vicenda, e per la bontà di esse credo di non dovermi indugiare nella dimostrazione di necessità e bisogni che incalzano e raccomandano la pronta approvazione di questa legge.

Tuttavia sento il dovere di chiedere al-

cune assicurazioni all'onorevole ministro dei lavori pubblici, perchè modestamente gli parla il rappresentante di una provincia, la quale, per alluvioni e frane, è tra le più disgraziate d'Italia: quella di Chieti.

Ricordo quanto egli dice unitamente al relatore della Giunta intorno all'azione integratrice dello Stato per le riparazioni ai danni delle frane e delle alluvioni in tutta Italia, e quanto il relatore onorevole Tedesco aggiunge di suo a proposito delle opere idrauliche.

Così nella relazione ministeriale come in quella della Giunta del bilancio si legge chiaro il proposito lodevole di voler presentare al più presto un progetto organico d'indole generale, che possa rimediare più equamente a favore delle provincie, dei comuni e dei consorzi, i danni che si vanno ripetendo di anno in anno sinistramente in talune parti d'Italia.

Ma io desidererei avere dall'onorevole ministro dei lavori pubblici una parola speciale per la mia provincia, la quale, sebbene sia un poco beneficata dalla presente legge, pure reclama ed attende dal Governo provvedimenti più ampi, radicali e duraturi, in base ad una valutazione più precisa e più sincera dell'effettivo fabbisogno per salvare molti paesi e tutte le strade dal terribile flagello delle frane.

E desidero pure che egli mi assicuri che, in un futuro disegno di legge per le opere idrauliche, che ha promesso di presentare, dato che lo stanziamento odierno non serve a riparare che ad un terzo dei danni verificatisi, siano tenuti presenti tutti gli studi, i rilievi e tutte le proposte che la Commissione, istituita fino dal 1904 per una perequazione idraulica in Italia, possa suggerire a vantaggio non di una sola regione, ma di tutte le provincie italiane.

Ho finito e concludo, reclamando dunque le maggiori promesse per il mio Abruzzo, il quale si trova in condizioni tali da dover deplorare ogni anno devastazione di case, scomparsa di strade, la distruzione di quante opere hanno fatto da quarant'anni i sacrifici di quelle provincie, di quei comuni, di tutta quella generosa popolazione. (*Bene!*)

**PRESIDENTE.** Spetta di parlare all'onorevole Riccio; ma raccomando a tutti gli oratori di tener conto delle condizioni speciali in cui ci troviamo. Vi sono nientemeno che dodici iscritti nella discussione generale...

**RICCIO.** Sarò breve...

**PRESIDENTE.** Non è un'osservazione